

**Roma**

## Economia felice Una settimana per studiare il vero benessere

Anche la "scienza triste", l'economia, prova a ritrovare la strada che permette di superare quel suo tipico sguardo di sorvolo, capace solo di quantificare, per andare al cuore del problema: non è la mera crescita della ricchezza l'oggetto di studio e il fine delle politica (economica), ma lo sviluppo del benessere e della felicità, essenzialmente beni relazionali. Beni comuni. Roma per tre giorni sarà la capitale di questo cambio di paradigma. Domani la presentazione del quarto Rapporto mondiale sulla felicità.

**DI TURI E GIRARDO** A PAGINA 23

# Economia, scienza della felicità

*Roma per una settimana capitale degli studi sul benessere*

**MARCO GIRARDO**

**C**i è arrivata persino la regina delle "scienze dure", la Fisica, a capire che alla base di tutto c'è la "relazione". Scavando nei segreti ultimi della materia, oltre le particelle elementari, la meccanica quantistica afferma che non c'è realtà senza relazione fra sistemi fisici. Di più: sono le relazioni – interazioni e processi – che danno origine alla nozione stessa di realtà, che determinano le "cose", a partire dai mattoncini più piccoli di cui son fatte.

Negli ultimi anni ci sta per fortuna provando anche la "scienza triste", l'Economia, a ritrovare la strada che permette di superare quel suo tipico sguardo di sorvolo, capace solo di quantificare, per andare al cuore del problema: non è la mera crescita della ricchezza l'oggetto di studio e il fine delle politica (economica), ma lo sviluppo del benessere e della felicità, essenzialmente beni relazionali. Beni comuni.

Roma per tre giorni sarà la capitale di questo cambio di paradigma. Che allunga per altro le

**Domani in Bankitalia**

sue radici nel pensiero italiano, nella Napoli di An-

la presentazione del «World Happiness Report 2016»

tonio Genovesi, fondatore dell'«Economia civile», e nella Milano di Pietro Verri, il quale definì

la nascente disciplina "Scienza della pubblica felicità". Studiarne le determinanti per capire meglio il benessere – ed individuare quindi fattori rilevanti trascurati dalle misure tradizionali, a partire dal Pil – è esattamente l'obiettivo del quarto «Rapporto Mondiale sulla Felicità». Domani la presentazione presso il centro convegni della Banca d'Italia, all'interno delle iniziative della «Happiness Conference 2016».

Il Rapporto, alla cui stesura hanno contribuito le Università Tor Vergata e Lumsa, è fondato sull'indagine Gallup, l'unica a disporre di dati qualitativi a livello individuale su quasi tutti i Paesi del mondo. Come funziona? Individua sei variabili, in grado di intercettare il 75% delle differenze di felicità tra gli abitanti del pianeta. Misura inoltre le disuguaglianze di felicità, la variazione delle disuguaglianze e il loro rapporto con la felicità individuale, indicando anche la classifica dei Paesi sia in termini di livelli di felicità media sia di tassi di variazione (quelli con maggiori aumenti e riduzioni). Mostra infine in che modo la politica ha

un impatto rilevante sulla felicità. «Chi punta solo sul Pil rischia di avere brutte sorprese – spiega Leonardo Becchetti, tra gli organizzatori della Conferenza –: le recenti elezioni irlandesi, in cui il governo è stato sonoramente sconfitto nonostante una crescita sulla carta del 7%, lo dimostrano chiaramente. La soddisfazione di vita è una misura sintetica a cui la politica e i media dovrebbero fare particolare attenzione, perché in grado di catturare tutti i fattori che incidono sulla soddisfazione dei cit-

tadini». Per Luigino Bruni è molto importante che quest'anno il Rapporto, realizzato dagli studiosi del Sustainable Development Solutions Network, venga presentato in Italia: «Tanto il nostro Paese – afferma – quanto l'Europa hanno un bisogno enorme di bene comune. L'aumento delle disuguaglianze ci sta dicendo ormai da tempo che il bene dei singoli cittadini più ricchi può crescere a scapito dei più poveri». Insomma: non si può certo essere felici da soli, perché l'economia è relazione e la felicità è una forma alta di bene comune.



## da sapere

### Centinaia di studiosi a confronto per cambiare il paradigma

Il Rapporto Mondiale sulla Felicità 2016 sarà presentato ufficialmente domani, a Roma, dalle ore 9.00, presso il nuovo centro convegni della Banca d'Italia di via Nazionale, nel corso di una giornata che metterà i redattori John Helliwell, Richard Layard e Jeffrey Sachs a confronto con diversi economisti nazionali e internazionali. A concludere la giornata la tavola rotonda «It's the Happiness stupid!» coordinata dal giornalista Dino Pesole (il Sole 24 Ore), cui partecipano Enrico Giovannini (Università Tor Vergata), il direttore di Avvenire Marco Tarquinio, Ermete Realacci (Fondazione Symbola), Stefano Zamagni (Università di Bologna), Paolo Sestito (Banca d'Italia). La presentazione del World Happiness Report 2016 prevede altri due eventi collegati in una settimana all'insegna della felicità: oggi l'«Happiness conference», sulle possibilità di misurare il benessere attraverso indicatori chiave, giovedì l'incontro organizzato dal CorTile dei gentili dal titolo «Felicità, benessere e bene comune: quali direzioni per una società ricca di senso e capace di creare valore economico sostenibile».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.